Anno IV. Martedì 26 Ottobre 1880 N. 256

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 ottobre.

Parlasi di nuovo della abdicazione dello Czar; e ciò, perchè, dicesi, egli vorrebbe con tale atto conciliare la sua nuova sposa col gran duca ereditario

La *diceria,* chè ora non è se non una semplice diceria, è assai commentata a Berlino ed a Vienna; nè i commenti sono invero molto tranquillizzanti per la pace europea.

« Alessandro Alexandrovic, dice la *Neue Freie Presse,* è stato ognora in relazione con gli Aksakoff, i Fadejeff, gli Ignatieff, nemici giurati dell' Austria e della Germania, che vorrebbero andare a Costantinopoli passando per Vienna; è propenso a un' alleanza della Russia con la Francia per ispezzare la grande Potenza della Germania, e, quando prendesse in mano le redini dell' Impero, dovremmo prepararci a vedere il Gabinetto di Pietroburgo mettersi alla testa dei nostri avversarii. È probabile che il Principe, divenuto Czar, non corrisponda in tutto e per tutto all' aspettazione che suscita come czarevic; ma la è una probabilità sulla quale la Germania e l' Austria non devono fare assegnamento; soltanto il pensiero della loro unione può tranquillarle, — unione salda come roccia, contro la quale verranno ad infrangersi le onde del planslavismo ».

Se non che, tali apprensioni potrebbero essere premature; e la *diceria* mantenersi tale; mentre anche se divenisse realtà, le condizioni di reciproca gelosia delle Potenze e le tendenze spiccatissime alla pace della Francia (cui egli, per verità, mostrerebbesi molto più amico del padre) potrebbero essere tale ostacolo ad una politica più risoluta della Russia da costringere lo czarevic a continuare nella prudente ed astuta seguita fino ad ora da suo padre.

In Russia, ad ogni modo, questa diceria non può essere accolta che con grande favore; sì perchè il Granduca ereditario personifica in certo modo il panslavismo, sì perchè il suo nome è associato, nelle menti dei russi, all' idea della costituzione.

Due dispacci ci giungono oggi da Costantinopoli, che meritano di essere posti in rilievo: dice uno aver la Russia *scandagliato* i Governi di Germania ed Austria per sapere se sono disposti a regolare le altre questioni una volta che sia consegnato Dulcigno; soggiunge aver l' Austria risposto evasivamente, e la Germania nemmeno risposto. L'altro porta la notizia aver la Porta impartito istruzioni formali a Riza pascià affinchè rimuova le difficoltà che si oppongono alla consegna di Dulcigno.

Abituati alle solite promesse turche, quest' ultima notizia ben poca fede si ha da noi; e dell' altra punto ci meravigliamo, giaccè le opinioni delle Potenze *scandagliate* erano troppo note, e giacchè troppo recente era l' articolo del *Pester Lloyd* in cui sosteneva, non potersi dalla Turchia pretendere, che, ceduto Dulcigno, desse tosto mano alla risoluzione delle altre questioni. Chi sa che Germania ed Austria — e fors'anco la Francia — non accarezzino già il pensiero di porre la questione greca nel dimenticatoio, almeno per un pò di tempo!....

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazz. ufficiale* del 23 ottobre contiene:

1. R. decreto e relazione a S. M. per prelevazione di l. 27,000 dal fondo per le spese impreviste, iscritto al bilancio di previsione della spesa, da portarsi in aumento al capitolo Sitilicomi « manutenzione dei fabbricati del bilancio pel Ministero dell' interno ».

2. R. decreto e relazione a S. M. per prelevazione di L.80,000, come sopra, da iscriversi al capitolo: Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, ecc., del bilancio pel ministero dei lavori pubblici.

3. Programmi di ammissione e insegnamento per le scuole tecniche (*continuazione*).

4. Situazione al 1. ottobre 1880 dei debiti pubblici dello Stato, amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

— Al ministero d' agricoltura, scrive la *Gazzetta degli interessi materiali,* si fanno pratiche per attivare nel prossimo anno scolastico l' insegnamento agrario nelle scuole elementari comunali, e ciò in seguito all'accoglienza favorevole che una tale proposta ha trovata nella maggior parte delle provincie e dei comuni. Gli studi attualmente in corso sono principalmente rivolti per dar principio all' insegnamento della bacologia nelle scuole elementari maschili e femminili in quelle provincie ove l' industria serica presenta maggior bisogno di un tal provvedimento.

— La riunione dei deputati dissidenti si terrà, invece che a Napoli, a Roma, alcuni giorni prima della riapertura della Camera.

— Il Governo ha messo a disposizione del prefetto di Reggio Calabria la somma di Lire 3000 per soccorrere gli abitanti poveri danneggiati dal recente infortunio.

— Gli intenti del partito di opposizione al Ministero vanno facendosi sempre più manifesti fra i deputati presenti in Roma.

In certi circoli bancari legati per intesessi a Soubeyran, si va organizzando l' opposizione al progetto di abolizione del corso forzoso.

Magliani ha quasi compiuta la relazione del progetto.

— Il disastro di Reggio-Calabria ha avuto 21 vittime.

I comuni inondati sono Reggio, Gallico, Catona e S, Giuseppe.

— Il *Diritto* smentisce la notizia, data dalla *Deutsche Zeitung,* relativa a pretesi insulti recati all' Arciduca Carlo da alcuni marinai italiani nelle acque di Teodo, e assicura che la condotta degli equipaggi italiani è inappuntabile.

NOTIZIE ESTERE

Di Livadia scrivono che i cinque medici dello Czar sono molto inquieti per la sua salute.

— A Berlino continuano le perquisizioni domiciliari ai socialisti. Furono trovati 6000 esemplari di stampati proibiti.

Al socialista Schmied, vennero trovati parecchi esemplari di periodici socialisti, introdotti o stampati clandestinamente.

— Telegrafano da Ragusa: L'occupazione di Dulcigno avrà luogo mercoledì in presenza d'un battaglione turco e d'un battaglione montenegrino.

— Telegrafano da Atene: La flotta ha rinforzato il suo equipaggio con altri 600 soldati.

— Si ha da Parigi: Rochefort preparerebbe un appartamento pel generale Garibaldi. Un migliaio di persone si riunirono fuori del Circo Fernando per protestare contro il divieto del Comizio annunziato da Laissant. Un individuo fu arrestato.

— Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo:* « Le notizie ultime da Atene confermano che la Grecia arma attivamente. Credesi però che non dichiarerà la guerra senza esser sicura dell'appoggio delle grandi Potenze. Ad ogni modo per terminare gli armamenti la Grecia dovrà impiegare alcuni mesi.

« Se la guerra scoppierà sarà certo prima della ventura primavera ».

Dalla Provincia

Una buona idea pratica.

Gemona, 22 ottobre.

Abbiamo anche noi il nostro torello Schwytz! E siamo contentssimi, e a pieni voti porgiamo lode a' que' bravi Signori che si sono recati nella bella Elvezia, dove si trovano magnifini capi di bestiame.

Gemona ebbe altra volta un torello di provenienza estera, tenuto dall' appassionato allevatore conte Ferdinando Gropplero; ma la razza di quel torello non era la più conveniente per questa regione. Il torello Schwytz, varietà grande, a mantello nero, con la famosa *piuma* o striscia bianca lungo il dorso e la groppa, è il più conveniente per migliorare il nostro bestiame.

Ma oltre il toro, ci è pure pervenuta la istruzione sulla tenuta del toro stesso,

APPENDICE

DUE DEPUTATI MORTI.

Due Rappresentanti della Nazione, che, diversi di stato, di fortuna, di fama, giovavano all' Italia, sono morti in questi giorni; e tutti i Giornali li ricordano con parole di compianto. Anche noi vogliamo rendere mesto tributo alla loro memoria.

SALVATORE MORELLI.

Il Morelli fu un gran cuore ed un nobile carattere: e se, sorvolando oltre i tempi presenti, egli vagheggiò un ideale di eguaglianza, dal quale, per nostra sventura, siamo ancor lontani, non tralasciò di combattere per quelle pratiche riforme che sollevando la dignità della donna, la prepareranno degna dei destini futuri.

Morelli morì poverissimo, vanto questo per lui, vergogna per il suo partito, che ha trascurato chi tutto gli sacrificò.

Il Morelli avava poco più di cinquant' anni!

Povero Morelli! che vita travagliata ha egli mai avuto!

Il 25 giugno del 1848 il fedifrago Borbone lo cacciò in prigione e ve lo trattenne sino al 25 giugno 1860, reo di patriotismo. Dodici anni! Libero, eccolo di nuovo a combattere, nel giornalismo, fatto bersaglio della persecuzione dei procuratori del re. Ci volle una *amnistia di fuoco,* come egli si esprime nel suo poetico linguaggio, per liberarsi di tutti i processi, cioè l' incendio degli archivi giudiziari.

Povero Morelli! condannato per una futilità, ogni tentativo di cospirazione esterna era per lui ed i suoi compagni un nuovo processo, un nuovo aggravamento di pena; sicchè egli portò per parecchi anni la catena del galeotto.

Quando Nicotera e Pisacane, coi loro trecento votatisi alla morte, si fermarono a Ponza e sbarcarono a Sapri, il Morelli sperò un istante che quei prodi venissero a Ventotene; ma fu delusione, il cui dolore accrebbe la notizia del disastro.

Morelli, direttore a Napoli del *Pensiero,* che si tirava a 15 mila copie (grande cosa per quei tempi), ebbe a collaboratore Ippolito Pederzoli e Francesco Plantulli. Costui, imprigionato dal Borbone a 15 anni, morì a Cagliari professore di letteratura.

La parodia della prima cantica della *Divina Commedia* è opera che rivela un grande ingegno, cui forse non è adequato il fondo dello studio! Ma il giornalismo, se valse a schiudere al Morelli le porte di Palazzo vecchio, lo danneggiò assai nell' avere: sicchè deputato, menò vita tapina.

Eletto nel marzo del 1867, fu costantemente rieletto fino a questa quattordicesima legislatura. Sedette sempre all' estrema Sinistra e con coscienza intraprese l' apostolato per la rigenerazione della donna.

Esordì con sette progetti di Legge in una volta: e fu questo il suo torto. Dei sette progetti uno solo ebbe fortuna, e fu quello che ammette la donna a testimoniare in giudizio.

Nella passata legislatura il vento spirava favorevole a quello sul divorzio, ed in questa sarà accolto, se il Villa terrà fermo.

Così il voto ardente dell' autore del libro » *La donna e la scienza* » diverrà una realtà.

BETTINO RICASOLI

Il barone Bettino Ricasoli, nato a Firenze da antichissima famiglia nel 9 marzo 1809, attese da principio nei suoi vasti poderi ai perfezionamenti agrarii e vinicoli.

Nel 1847 fondò il giornale *La Patria,* fu nominato gonfaloniere nel dicembre dello stesso anno, poi deputato al Parlamento Toscano; si ritirò quando il granduca chiamò al Governo i radicali nell' ottobre del 1848, ed osteggiò il ministero Guerrazzi-Montanelli.

Dopo Novara, pigliò con altri l' iniziativa, per richiamare il Granduca, e, deluso nelle sue aspettazioni ritornò all' agricoltura. Nel 1859 pubblicò con altri la *Bilioteca civile dell' Italiano.* Fuggito il Granduca, il 27 aprile 1859, nell' amministrazione provvisoria del commissario Boncompagni ebbe il portafogli dell' interno e si adoperò per l' unione della Toscana al Piemonte. Dopo Villafranca, fu a capo del Governo, e fu considerato modello di rettitudine e di fermezza, combattendo le mene bonapartiste per far della Toscana un Principato a parte.

Dopo l'annessione formale, 22 marzo 1860, fu nominato governatore generale della Toscana.

Morto Cavour, prese il 12 luglio del 1861 la direzione del nuovo gabinetto col portafogli degli esteri e si ritirò il 3 marzo 1863.

Al principio della guerra contro l'Austria, nel 1866, prese, in luogo del La Marmora, la direzione degli affari e il portafogli degli interni, e quando la proposta dei suoi colleghi Borgatti e Scialoia, risguardante la liquidazione dei beni ecclesiastici, fu respinta, sciolse (febb. 1867) il Parlamento, ma dovè ritirarsi nell' aprile successivo.

Nel marzo 1876 votò con Peruzzi e il gruppo toscano contro il ministero Minghetti e contribuì così alla chiamata al potere della sinistra.

Da allora il barone Ricasoli ritirossi affatto dalla vita politica, non prendendovi che rara parte, allorchè si trattò degli interessi della sua città natale o in qualche eccezionale circostanza.

istruzione opportuna oltre che pregievole. Nè poteva essere dettata meglio dal nostro caro amico Romano, che ben sa quanto a Gemona tengano sempre caro il suo consiglio o giudizio su questoni zootecniche.

La lettura di quella istruzione sulla tenuta del toro mi fa ardito di esporre una proposta. Ad altri il dire se è logica o meno.

Fra giorni avremo il solito mercato dei *Morti*, mercato che (se il tempo permetterà) riuscirà, come sempre, brillante.

Abbiamo prima di quel giorno due feste consecutive; or bene in quelle due feste a Gemona concorreranno tutti i villici del Comune e di altri Comuni vicini. Non sarebbe opportuno tenere in uno di detti due giorni una specie di conferenza popolarissima sul modo di allevare e migliorare il bestiame, presentando ai villici il torello Schwytz, esponendo i motivi che indussero il Comune ad acquistare un torello di detta razza, indicando quali vacche o manze è opportuno condurre al salto di questo toro, ed esponendo anche le norme per la tenuta della vacca?

È una idea che mi pare buona. Immagino, anzi vedo, questi villici avanti il toro che non sanno capacitarsi che un torello a manto nero possa convenire per noi, li vedo incerti nel pronunciarsi se il toro che loro sta avanti, sia veramente pregevole o no ecc. ecc.

Quanto gioverebbe perciò conversare con questi contadini sui pregi della razza svizzera Schwytz e sui difetti della nostra, e come si possa ottenere il miglioramento!

Signori del Comune, certe cose vanno battute a caldo; approfittate del concorso dei curiosi per visitare il toro, e cercate di renderli istruiti. Sarete benemeriti.

CALPURNIO.

La Società di scienze mediche Friulana.

S. Giovanni di Manzano, 24 ottobre.

In risposta alla Corrispondenza da Codroipo 23 ottobre, al dott. *Tre Stelle*.

Nell'elenco che tengo dei socj facenti già parte di detta Società (in N. di 58). ve n'ha un solo di Codroipo, il quale potrà essere benissimo il dott. *Tre Stelle*.

Ora a costui, come a tutti gli altri, deve essere pervenuta una mia Circolare, riguardo all'uso da farsi del fondo Cassa della Società morta.... *mettiamo per inanizione* — come pur troppo avviene di tanti simili Sodalizi. Gli è pervenuta a mezzo postale, tant'è vero che, non rispondendo direttamente — ed interpellato privatamente (si potrà citare la persona), rispose non saper comprendere la cosa (o pressapoco).

In qualunque maniera, stia tranquillo chè il fondo di Cassa di L. 98,96 fu demandato a favore *del Collegio-Convitto pei figli poveri ed orfani dei Medici Italiani,* a ciò avendo annuito la maggioranza dei socj, sia a voce che in scritto (il dott. Carlo Marzuttini di Udine ne tiene i documenti, essendo lui il cassiere e quindi lui avendomi consegnati i danari).

La spedizione di questo danaro e di altre offerte di colleghi e di altre persone fu fatta con vaglia postale da questo Ufficio di S. Giovanni di Manzano al dott. Luigi Casati di Forlì in data 5 maggio 1880, Vaglia N. 17, per la somma di L. 124, e si può leggere da chi ne avesse interesse e voglia (domanda al sottoscritto) sulla Copertina del «*Raccoglitore Medico*» di Forlì 10,20 maggio 1880 VIII la Nota di sottoscrizioni a favore del Collegio Convitto ecc.

Concludo colle parole dell' egregio collega dott. Corazza di Latisana, che migliori funerali la Società non poteva avere.

Clodoveo dott. d'Agostini.

P. S. Mi prevalgo di questa circostanza per fare *réclame;* vale a dire invito e sollecito la carità dei colleghi e d'ogni persona di cuore a concorrere per quest'opera. Le offerte di qualunque entità si sieno (magari in tanti francobolli) si dirigano allo scrivente od alla Redazione di questo Periodico.

Ecco intanto la I^a lista (spediti): D'Agostini dott. Clodoveo l. 3, Palmira Polami D'Agostini l 2, T. Zambelli veterinario l. 1, Giacomo dott. Perco l fiorino austriaco l. 240, Scaini Virgilio l. 2, Gio. Batta Loi l. 2, Nussi dott. Andrea l. 2, dott. Girolamo Bianchi l. 2, G. F. del Torre Romans l. 1, Dorigo dott. Giovanni l. 2, Chiap dott. Giuseppe l. 3, Fondo Cassa già Società Scienze Mediche Friulana l. 98,96, Danieli Filotimo l. 2, Sabbadini Lorenzo l. 2, Luigi Nigris l. 1, Polami Giuseppe l. 1, totale lire 127,36.

Spese postali, spedizione circolari, vaglia ecc. 3,26, rimangono lire 124,00.

La II^a lista comincerebbe coi seguenti nomi:

Bortolotti dott. Stefano Palmanova l. 5, Spangaro Giacomo Sindaco id. l. 2.

Esposizione Ippica a Pordenone

Un articoletto del *Tagliamento* addimostra l'opportunità di costruire dei box per ricoverare gli animali equini che si recano alla Esposizione di Pordenone.

È opportuno avvertire che la Esposizione Ippica di questo anno è determinato abbia luogo in un giorno solo, perciò i singoli proprietari cureranno di ricoverare i loro capi ove meglio crederanno opportuno, quando intendano recarsi a Pordenone il giorno precedente dell'Esposizione Ippica.

L'essenziale è che si presentino numerosi alla fissata ora nel mattino del novembre prossimo.

—

In occasione di questa Esposizione la Direzione del deposito di allevamento cavalli farà là degli acquisti di cavalli, come dal seguente avviso:

Si fa noto ai Signori allevatori e proprietari di Puledri e Cavalli di pronto servizio che la Commissione nei giorni 6 e 7 del mese di novembre dalle ore 8 ant. alle 4 pom. nel locale Piazza del Mercato in Pordenone procederà all'acquisto di tutti quei Puledri nonchè Cavalli di pronto servizio sì maschi che femmine dall'età di anni 2 1|2 compiti a 7 non compiti e dell'altezza non inferiore di metri 1,46 e non superiore a metri 1,60, i quali psesentino l'attitudine al servizio da sella, esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o appezzati.

I Puledri ed i Cavalli di pronto servizio dovranno essere ben conformati, e scevri di difetti; le femmine non devono presentare sospetto di gravidanza; essi dovranno essere garantiti a termine di Legge ed essere muniti di Capezza.

Gli acquisti si fanno a prezzo da convenirsi fra il venditore e la Commissione, ed il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta sull' atto di compra, il quale dovrà essere munito di una marca da bollo da L. 1,20, a carico del venditore.

Palmanova, 22 ottobre 1880.

Il Maggiore Presidente
L. GIAMBELLI.

CRONACA CITTADINA

Il nostro personale insegnante. Abbiamo ieri data la notizia che il professor Luigi Rameri — che tutti oramai eravamo abituati a considerare come nostro concittadino, anche perchè ebbe sempre a dimostrare un grande interessamento per le istituzioni utili del paese e specialmente per la Società Operaia — ci abbandona, e se ne va ad assumere il posto d' insegnante presso il R. Istituto tecnico di Livorno. Or sappamo di altre disposizioni che concernono il personale insegnante del nostro Istituto tecnico. A sostituire il professor Rameri viene da Messina il professor Dalla Bona; e nel posto del sempre compianto professor Maggioni fu nominato il professor Enrico Bevilacqua, attualmente insegnante presso il R. Istituto tecnico di Reggio di Calabria. Di più, furono promossi a *titolari* i professori Albini e Garollo, il primo docente d' etica e di diritto civile e commerciale; il secondo di storia e geografia.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Furono rinvenuti due porta-monete contenenti L. 1.34, che vennero depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l' identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all' albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Riordinamento delle rappresentanze agrarie in Friuli. Al l'annunciata adunanza del 23 corr. presso il r. Prefetto non essendo intervenuti che la Rappresentanza dell'Associazione agraria Friulana nelle persone del suo Vice-presidente cav. Francesco Braida e del suo Segretario cav. Laufranco Morgante, e i Rappresentanti dei Comizi agrari di Cividale, S. Pietro al Natisone e Tarcento, ed essendo quindi impossibile, assente la gran maggioranza o piuttosto la quasi totalità dei Rappresentanti i Comizi agrari, di prendere deliberazioni riflettenti gl' interessi della Provincia intera, nessuna trattazione ebbe luogo, ed il signor Prefetto deliberò di invitare, pel 6 novembre prossimo, ad una nuova adunanza talune persone notabili e animate dal desiderio del progresso agricolo del proprio paese, in numero di due o tre per ogni Distretto, sieno o non sieno esse persone Rappresentanti di Comizi agrari.

È a ritenersi che tale adunanza, in cui sarà posta in discussione la piu opportuna riforma dell'ordinamento delle rappresentanze agrarie in Friuli, riuscirà numerosa, così da dare alle deliberazioni che verranno prese in essa, il valore e l'autorità che rivestono i voti espressi da molte e competenti persone.

L'Assemblea della Società operaia di jeri l'altro riuscì numerosa, come desideravo, trattandosi d' argomenti di una grandissima importanza per la classe operaia. Però, avendo l'Assemblea durato un po' troppo per le animate discussioni insorte, si riuscì all'ultimo che dei 100 circa intervenuti ne rimase appena una ventina.

Ma procediamo con ordine.

Dapprima, posponendo l'ordine del giorno, si lesse il rendiconto.

Quando si stava per votarlo, chiese la parola il socio Fanna Antonio, il quale richiese alla Direzione giustificazion della spesa di lire 2500 per l' istruzione, mentre non era autorizzata dalla Assemblea a spenderne che 1500. Il Direttore Gennaro fece conoscere come, in base al voto dell'Assemblea con cui si autorizzava l' impianto della Scuola applicata alle arti e mestieri, la Società se ne assumesse la direzione, in certo qual modo, e la responsabilità; per cui, man mano che si presentava il bisogno di spendere, doveva intanto essa spendere, salvo poi a farsi rifondere dal Governo e dal Municipio per le somme che essi avevano fissate quale loro concorso. Il Municipio aveva pagato il suo contributo; restava a riscuotersi il concorso governativo, per la riscossione del quale non v'era alcun dubbio. Parla quindi il signor Sgoifo, il quale crede che il signor Gennaro non abbia in tutto dissipato il dubbio espresso dal socio Fanna, ed esprime la convinzione che la Società non faccia bene ad accollarsi quelle scuole, massime dopo il poco buon esito dell'anno testè chiuso. « Se ci tocasse un nuovo insuccesso » dice egli, « chi ci garantisce che il Governo ci darà la somma promessa? »

Qui la discussione si fa animata; e vi prendono parte i soci Fanna, Janchi, Gennaro, Bruni, Sgoifo, Fasser e l'avv. Cesare. Da tutti i discorsi pronunciati risultavano queste tre proposte: un voto di biasimo al Consiglio, proposto dal socio Bruni, perchè non si avevano rispettati i programmi votati nel decorso anno dall'Assemblea, e pei quali soltanto essa Assemblea aveva dato l'autorizzazione della spesa per la scuola; la proposta Sgoifo che la Società *se ne lavasse le mani*, e lasciasse la scuola al Municipio, com'era detto anche nella circolare Cairoli, che diede impulso alla fondazione delle Scuole applicate alle arti e mestieri; la proposta Fanna, presso a poco simile a quella Sgoifo, che cioè la Società ritornasse alle vecchie scuole, poco dissimili da quelle che verranno secondo i nuovi programmi a stabilirsi. La discussione su questo argomento è proprio ampia, ben condotta, del Direttore Gennari mostra molta tattica nel ribattere gli argomenti degli oppositori.

Qui poi mi torna, giacchè non lo feci all'Assemblea, di scagionare il Governo da una quasi accusa mossagli, che cioè, mentre gli operai, se fanno una promessa, la mantengono a qualunque costo, esso Governo abbia mancato alla sua di dare le duemila lire quale concorso per la Scuola applicata alle arti e mestieri. Intanto, come ben osservava il Socio Gennari, duemila lire sono qualche cosa ed i danari della Nazione non si spendono, non si devono spendere senza le volute cautele, che nel caso nostro sarebbero rappresentate da una relazione dettagliata sull'andamento e sui risultati della scuola — relazione che non venne ancor fatta, ma di più, la promessa del Governo è esplicitamente condizionata al fatto del buon andamento della scuola, come porta l'articolo 16 del Regolamento unito alla circolare Cairoli del decorso anno; e quindi giustificatissimo il Decreto di sospensione del concorso, di fronte al rapporto della Commissione d' inchiesta, di cui ebbe anche questo Giornale ad occuparsi.

Questo m' importava di dire per istabilire la verità su di una cosa di cui si parlò già fors'anco di troppo; mentre d'altronde, quando si presenterà la necessaria relazione sulla scuola, vi è oggi la certezza che le duemile lire saranno date.

Ho detto più sopra, che si avevano *tre proposte;* forse era meglio dire tre *idee*, giacchè non furono proprio formulate a guisa di proposte, restando l'Assemblea pienamente convinta che quanto la Direzione ed il Consiglio ebbero a fare in proposito fu ben fatto, e persuasa che le scuole, per come vennero ora ordinate dal Consiglio direttivo (cioè conformemente ai desideri espressi dal Consiglio rappresentativo della Società) daranno ottimi frutti.

Il rendiconto trimestrale venne approvato nei seguenti estremi:

Patrimonio Sociale		L. 117,653.38
così ripartito:		
Sezione Mutuo soccorso	L.	110,665.65
» Istruzione	»	1,431.61
» Vecchi	»	3,206.65
» Ved. ed orfani	»	2,302.27
Depositi di Società consorelle	»	47.20
Tornano come sopra	L.	117,653.38

Si passa quindi alla votazione sulla rinuncia Rizzani, e si stabilisce di votare per ischede secrete: chi accetta la sinuncia, scrive *sì*; chi non l'accetta, scrive *no*.

Lette le lettere di rinuncia del Rizzani, il socio Fanna ha la parola; ma poi, entrando egli nel merito della questione, viene dal Presidente interrotto e pregato a non continuare, per non entrare in discussioni che potrebbero implicar questione di persone.

Si procede quindi alla votazione senza altri incidenti. Raccolte le schede, comincia lo spoglio. Si nota nell'Assemblea una certa ansietà. Al banco della Presidenza si affollano i soci. Finalmente si proclama l'esito della avvenuta votazione; cioè, come ieri fu stampato, 66 dichiararono di non accettare le dimissioni; 33 sì.

Molti soci si allontanano; sicchè l'Assemblea si riduce a poco più di una trentina.

Si passa quindi alla trattazione dell'altro oggetto risguardante il Congresso operaio regionale di Venezia.

Letta la Relazione, già approvata dal Consiglio nella seduta di venerdì e di cui diedi le conclusioni nel numero di sabato, il socio Gennari espone dettagliatamente la *preistoria*, dirò, del Congresso, l' utilità che se ne attende, la convenienza che anche la nostra Società vi sia rappresentata. Parlano in argomento i soci Fanna, Cesare, Janchi, Flocco, Codignello, Avogadro ed altri, chi sostenendo, chi negando l' utilità di farvisi rappresentare, chi ancora in merito agli argomenti da trattarvisi ed alle conclusioni della Relazione. Si vota quindi la massima che la Società vi mandi due rappresentanti, con rimborso delle spese che vi dovranno sostenere.

Intanto, essendo il numero dei presenti andato sempre più assottigliandosi, sì che ne restavano appena venti, si deferisce al Consiglio la nomina dei due rappresentanti, e si stabilisce che il Consiglio tenga nel domani seduta sia per tale nomina come pure per rileggere e discutere la Relazione e le conclusioni di essa, con facoltà ai soci anche non Consiglieri di prendervi la parola.

Nell'atto di sciogliere la seduta è fatta comunicazione ai soci come presso i Giardini d' infanzia vi siano sessanta posti gratuiti disponibili, e come col prossimo anno scolastico venga in quelle Scuole ripristinato l' insegnamento del leggere e scrivere e soddisfatti altri desideri espressi dai genitori, con promessa che si terrà conto anche dei desideri ulteriori che si avessero ulteriormente ad esprimere.

Il Socio *Domenico Del Bianco*.

La scuola applicata alle arti e mestieri. Ieri il Consiglio direttivo di questa scuola tenne seduta. Sappiamo che si occupò della compilazione definitiva dei programmi e degli orari; della nomina del personale insegnante e della fissazione dei relativi stipendi. Oggi stesso, probabilmente, verrà pubblicato l' avviso per l' iscrizione; e la scuola comincierà col giorno quattro del prossimo novembre.

Crediamo inutile raccomandare la scuola ai Capi-officina, ai genitori ed ai ragazzi: la scuola raccomandasi da sè, perchè eminentemente utile e pratica. Possiamo poi fin d' ora assicurare che, trattandosi appunto di una Scuola *pratica*, per esplicita raccomandazione del Consiglio direttivo, tutti gli

insegnamenti verranno impartiti in modo affatto elementare e popolare; il che è un titolo di più ai figli dei nostri operai per accorrere a riceverli il *pane dell' istruzione* che è il *vital nutrimento* dei nostri giorni, pel quale non solo diventeranno operai più abili, ma cittadini più degni della grande e libera nostra patria.

Società dei sarti. Nell' assemblea generale tenutasi domenica si decise di far appello a tutti gli esercenti questo mestiere, e crediamo che già parecchi abbiano risposto all' appello. Questa società, nella quale un tempo s' erano inscritti, salvo errore, circa settanta soci, non ne contava ultimamente che 33. Auguriamo ad essa, che tutte *le pecorelle smarrite ritornino all' ovile.*

Sappiamo che, stante le condizioni economiche in cui versa la società, il Consiglio rappresentativo di essa deliberò di non intervenire al Congresso di Venezia.

Club operaio udinese per visitare l' Esposizione nazionale di Milano. Ier l'altro mattina ebbe luogo l' assemblea dei soci di questo Club per approvare il resoconto sociale pel periodo da 1 aprile a 31 agosto, il quale venne senza eccezioni approvato nelle seguenti risultanze:

Entrate per contribuzioni dei soci L. 1222.—
Spese per stamp., cancell. e posta » 65.—

Avanzo L. 1157.—

Interesse a 1 luglio sulla somma versata in giugno alla Banca Popolare Friulana » 1.05

Attivo dell' azienda sociale a 31 agosto 1880 L. 1158.05

Nell' assemblea stessa fu poi deliberato di dare pubblicità alla Relazione letta dal Segretario dell' amministrazione del Club, e di fare nuovo appello agli operai che ancora non sono inscritti a questa Società, onde spingerli a parteciparvi.

Alle ore 5 pomeridiane ebbe luogo l' annunziato convegno, al quale parteciparono 45 soci, in una delle sale dello stabilimento Stampetta fuori porta Poscolle. La sala era stata addobbata per la circostanza a cura di alcuni soci volonterosi. Ad uno dei capi era stato collocato il ritratto di S. M.; all'altro un grande quadro coi due stemmi uniti delle città di Udine e di Milano. Da un lato trovavasi il prospetto dei soci, dall'altro le due seguenti epigrafi:

A mostrare
Non dimentica delle glorie passate
L' età nostra
A promuovere le future
La forte ed industre Milano
Pel venturo anno 1881
Promosse Artistica Nazionale Esposizione
Invitando a concorrere nell' opera
Quanti hanno in riverenza
L' ingegno il valore
Della propria Patria

Il Club operaio udinese
Adunato oggi in quest' agape fratellevole
Aderendo unanime all' invito
Manda saluti prorompe in evviva

Italia
La terra grande per glorie e per sventure
Madre di forti spiriti e profondi intelletti
Cui sorride il cielo
Il tesoro del genio e della opulenza
Inneggia plaudente
Al convegno artistico industriale milanese
Che
Per l' unione delle forze
Per la concordia degli animi
Per la fermezza dei propositi
Colla ristorazione delle Arti e del Commercio
Confermerà la sua alta posizione
Fra tutte le nazioni del mondo

Durante la modesta refezione (giacchè non trattavasi propriamente di banchetto nel senso della parola) regnò la più viva cordialità fra i presenti, i quali, pregustando il piacere di trovarsi in tal modo riuniti in bel numero Milano, davano manifestamente a divedere la soddisfazione di far parte di una Società il cui scopo è tanto bello ed utile.

Alle frutta il Presidente signor Fanna si alzò brindando alla salute dei soci del Club, alla concordia di tutti gli operai nell'intento del bene. Disse che il Club operaio udinese non terminerà il suo còmpito col condurci a Milano. Sotto la stessa bandiera dobbiamo andare all'Esposizione mondiale di Roma, che si annunzia prossima. Il suo dire venne accolto da prolungati applausi.

Dopo di esso parlò il signor Fasser, il quale espresse nobilissime parole, inspirate al più caldo patriotismo, ed all'amore per la classe operaia. Fece voti che Udine nostra sia degnamente rappresentata all'Esposizione del 1881, e che a quel grande torneo del lavoro il nostro paese ottenga meritati onori.

A questo punto il signor Avogadro propose il seguente brindisi: — Beviamo alla salute di Antonio Fasser, solerte iniziatore fra noi d'un'arte novella; fratello, maestro, soccorritore degli operai. Onore all'onesto, al franco cittadino; onore a chi per l'arte sacrificò ambizione ed onore! — Tutti i presenti, alzando la tazza risposero all'invito gridando: — Evviva Fasser! —

Parlarono quindi altri diversi, fra i quali si distinse il signor Raffaele Fanna per vigoria di concetto, per criterio e per gentilezza d'animo.

Avogadro, ricordando le cortesi offerte pervenute al Club dalle Società operaie milanesi, le quali ci promisero accoglienza festosa e c'invitarono a far calcolo sul loro aiuto per ogni bisogno od informazioni occorrenti, propose il seguente telegramma:

« Consolato Operaio-Milano.

« Club operaio udinese costituito visitare
« Esposizione Milano oggi riunito banchetto
« saluta città grandi iniziative maestra civiltà
« patriotismo anelando momento stringere
« mani fratelli operai milanesi. »

Uno scoppio di fragorosi applausi accolse la proposta, ed infiniti furono gli evviva a Milano ed agli operai milanesi!

Rizzani propose anche quest' altro telegramma, che venne parimenti per acclamazione accettato:

« Francesco Verzegnassi, Milano.

« Club Operaio udinese riunito fraterno
« banchetto cementando concordia lavoro
« manda affettuoso saluto valoroso concittadino degnamente rappresenta Udine nella
« grande Milano. »

Un' idea degna di chi la espresse fu quella del signor Fasser, il quale propose che il Club operaio si faccia iniziatore di una Esposizione operaia da tenersi in Udine nel 1882, ripromettendosi che da essa emergeranno i profitti che gli operai udinesi sapranno trarre dalla loro visita alla Esposizione nazionale di Milano. Questa nostra Esposizione dovrebbe ripetersi ogni anno. Vorrebbe che dessa tendesse ad incoraggiare in special modo la gioventù allo studio, ed all' applicazione indefessa per lo sviluppo delle speciali attitudini nelle diverse arti. Disse l' Esposizione operaia annuale il completamento necessario delle scuole d' arti e mestieri.

Il Presidente Fanna accettò a nome di tutti i soci la bella proposta, e fra gli applausi generali disse che il Club Operaio si impegna nel modo più solenne di adoperarsi per condurla ad effetto.

Cumero prima, indi Janchi Gio Batta inneggiano alla salute della Società Operaia udinese, come quella a cui naturalmente devono convergere per simpatica attrazione tutte le altre istituzioni operaie del paese. Augurano nella stessa regni sempre quella concordia fra i soci che sola può farla procedere di bene in meglio.

La fu insomma una bella festa quella di domenica sera, furono un pajo d' ore passate nel più lieto modo, e che certo non saranno prive di buoni risultati. Intanto nuove relazioni si sono fatte, e nuovi legami di simpatia e di stima vennero a stringersi fra onesti operai che forse prima non si conoscevano: frutti di questi geniali ritrovi, i quali dovrebbero più spesso ripetersi.

Prima di sciogliersi, la comitiva volle esprimere la propria soddisfazione al signor Stampetta, proprietario dello stabilimento, ed al signor Aslanovich direttore del Ristorante Dreher, che d' accordo apprestarono un servizio sotto tutti gli aspetti ammirabile.

Tutti uniti poi si recarono i soci a prendere una tazza di buon moka al Caffè Cavour, ove i bravi fratelli Rizzi, niente affatto spaventati dalla visita di una così numerosa brigata, seppero in breve servire tutti e bene. A.

Daremo domani la relazione letta dal Segretario all' assemblea sull' andamento dell' azienda sociale. N. della Red.

Povera relazione del Consiglio Comunale! Altro che le promesse del proto di mettere il terzo ed ultimo capitolo per intero oggi! nemmeno una riga è possibile, e ciò per evadere alle altre notizie di *cronaca*, che altrimenti diventerebbero vecchie.

— Ed il *Consiglio Comunale* non diventerà vecchio? — direte voi.

— Ecco: io non so se una istituzione come quella possa invecchiare. C' è qualche maligno, ma proprio malignone, il quale dice che possa essere già diventato vecchio. Ad ogni modo sul giornale resterà mezzo vecchio e mezzo giovane — giovane per la parte che venne già pubblicata, vecchio per la parte che verrà *senza fallo* pubblicata domani.

A rappresentanti la nostra Società al Congresso operaio di Venezia, nella seduta di jeri sera, vennero eletti i signori Gennari Giovanni e Avogadro Achille. Daremo domani qualche cenno sulla seduta, alla quale intervennero circa quaranta fra Soci e Consiglieri.

All' Offelleria Conforto il non plus ultra. Poichè ogni anno, a questa stagione, si usa fare acquisto delle così dette *fave*, ricordiamo la Offelleria Conforto in Udine, via Mercerie, che ne produce in modo superiore a tutti gli elogi dei buongustai. Il signor Conforto (nella cui famiglia l'arte dell' offelliere è tradizionale) merita davvero anche lui di essere *confortato* da numerosi avventori, poichè le sue *fave* alla vaniglia, al cioccolate ecc. ecc. sono il non *plus ultra* del genere, che non è gradito soltanto ai bimbi ed alle ragazzine, bensì anche le mamme ed alle zie. Avviso, dunque, a chi volesse acquistare *fave eccellenti* e a prezzi discretissimi. Conforto, certo, non abbisogna di *rèclame*; questa volta la *rèclame* è scritta nell' interesse del Pubblico.

ULTIMO CORRIERE

Non giunse ancora alcuna conferma delle notizie recate dal dispaccio della *Stefani* da Costantinopoli. Le trattative fra Bedry bey e il Montenegro procedono lentamente. Sorgono sempre nuovi incidenti e nuove difficoltà.

— È falsa la notizia che lo Czar assieme alla Dolgorouki, venga a passare l' inverno a Roma.

— Elezioni politiche. Empoli, eletto Pozzolini (candidato della Destra) con voti 449, Alli Maccarini (clericale-progressista) n' ebbe 343.

— I giornali il *Rappel* e l' *Intransigeant* pubblicano l' invito alla Democrazia francese del Comitato per l' inaugurazione del monumento di Mentana encomiandolo.

Eurico Rochefort ed Oliviero Prain partiranno per Milano il 1° novembre.

TELEGRAMMI

Roma, 25. Il ritorno dei Sovrani a Roma è fissato per il giorno 14 novembre.

La Commissione del bilancio sospese i suoi lavori per mancanza di numero.

Il Governo decise che i funerali del barone Bettino Ricasoli siano fatti a spese dello Stato, se a questo non si opponga il testamento.

Si smentisce ufficialmente la voce delle dimissioni del ministro Villa.

Roma, 25. Il Pontefice ricevendo ieri gl' impiegati pontefici, fece un discorso assai vivace. Chiamò irrisoria la sua sovranità; lamentò la diffusione delle chiese evangeliche e delle scuole laiche, e censurò acerbamente le feste del 20 settembre.

Atene, 25. Il nuovo Ministero è così costituito: Comoundnros presidenza, esteri ed *interim* della giustizia, Sotiropulo finanze, Papamichalopulo interno e *interim* dell' istruzione, Valtinas guerra, Bubilis marina. Il giuramento avrà luogo domani.

Parigi, 25. Il Principe Amedeo ripartirà domani per l' Italia; diede ieri un pranzo, al quale eranvi il Principe Napoleone e il comm. Cialdini.

Londra, 25. Il *Morning Post* dice: Lo stato dello Czar è allarmante; sono tornati i sintomi di apoplessia.

Costantinopoli, 24. La Porta diede a Riza pascià istruzioni formali per rimuovere le difficoltà della consegna di Dulcigno. Assicurasi che sei battaglioni ottomani manterranno l' ordine fino all' ingresso dei Montenegrini. Gli abitanti recalcitranti si imbarcheranno a bordo di tre navi da guerra turche.

Buenos Ayres, 24. Le trattative di pace tra il Chilì e il Perù sembrano fallite.

ULTIMI

Londra, 25. Ieri ebbe luogo un *meeting* a Galway, Vi assistettero 20 mila persone. O' Connor e Power dichiararono che gli affittaiuoli irlandesi soffrono più degli schiavi d' America. Un reggimento di Dewanport è pronto da imbarcarsi per l'Irlanda.

Lo *Standard* dice che la Russia dichiarò all' Austria e alla Germania che preferirebbe di unirsi alla loro politica orientale piuttostochè seguire Gladstone.

Parigi, 25. Marinovich, ministro serbo in Francia, fu chiamato a Belgrado. Sarà probabilmente incaricato di formare un gabinetto.

Londra, 25. Il *Daily Telegraph* dice che il Governo è intenzionato di porre in stato di accusa i seguenti membri della Lega Agraria: Parnell, Biggar, Dillon, O' Sullivan, Serton, Sullivan, A. Oconne, P. Oconnor, Breman, Egan Kettle, Bovton.

Torino, 25. In seguito al dissidio d'ieri ritiraronsi dal Congresso piemontese dodici Società.

Atene, 25. Il colonnello Mauromichali fu nominato Ministro della guerra in luogo di Valtinos.

Roma, 25. Il *Diritto* dice: Continuano senza fondamento e per scopi di speculazione a diffondersi le notizie di operazioni bancarie pella cessazione del corso forzoso. Ad efficace smentita basti ripetere che il Ministero non si è ancora pronunciato sul sistema progettato da Magliani, e che nessuna trattativa nonchè operazione è possibile, se non dopochè il Parlamento avrà adottato il sistema stesso. Al ritorno di Cairoli e Depretis il Consiglio dei Ministri si occuperà subito del progetto.

Roma, 25. L' *Italie* dice che Turkanbey rimpiazzerebbe Musurus Pascià a Londra, e il barone Francis Napier rimpiazzerebbe Goschen a Costantinopoli.

Budapest, 25. L' imperatore rispondendo ai presidenti delle due Delegazioni, ricordò le difficoltà insorte nell' esecuzione del trattato di Berlino. Il Governo si associò agli sforzi delle altre Potenze per rimuovere le difficoltà. I rapporti amichevoli con tutte le Potenze permettono all' Austria Ungheria, malgrado le momentanee complicazioni, di usare la sua influenza nel senso della conciliazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 26. Il ministro delle finanze sta per dare termine al suo progetto per l'abolizione del Corso forzoso e prepara eziandio provvedimenti in favore dei pensionati dello Stato. Parlasi di screzii nella minoranza di Destra, e si commentano le recenti adunanze di alcuni Deputati moderati presso il Minghetti, che si dolgono del Sella e dell' indirizzo dato al Partito.

Ragusa, 26. Le Conferenze turco-montenegrine per la cessione di Dulcigno si riprenderanno fra cinque giorni.

Parigi, 26. È smentito che Mony, recandosi ad Atene, passerebbe per Roma a negoziare col Vaticano riguardo le Congregazioni.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 ottobre

Rend. italiana	94 40 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.52.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.02.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	107.—.—	Banca To. (n.°)	850.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	970.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 25 ottobre

3 0[0 Francese	86.12	Obblig. Lomb.	342 —
5 0[0 Francese	120 85	» Romane	—.—
Rend. ital.	88.05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	188.—	C.Lon.a vista	25.33 1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[4
Fer. V. E. (1863)	276.—	Cons. Ingl.	99.25
» Romane	146.—	Lotti turchi	32.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117 20 Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 26 ottobre

Rendita italiana 94 25 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.50 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 ottobre

Rendita pronta 94.50 per fine corr. 94.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 27.20 Francese a vista 107.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.60	a	21.70
Bancanote austriache	»	232.—	»	233.—
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	743 5	743.6	743 9
Umidità relativa	97	64	56
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.4	1.3	0.3
Vento (direz.	calma	W	E
Vento (vel. c.	0	3	13
Termometro cent.°	15.4	15.2	11.7

Temperatura (massima 20.7
(minima 14 9

Temperatura minima all'aperto 13.5

Orario della ferrovia di Udine
attivato il giorno 10 giugno

Arrivi	Partenze
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,25 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.